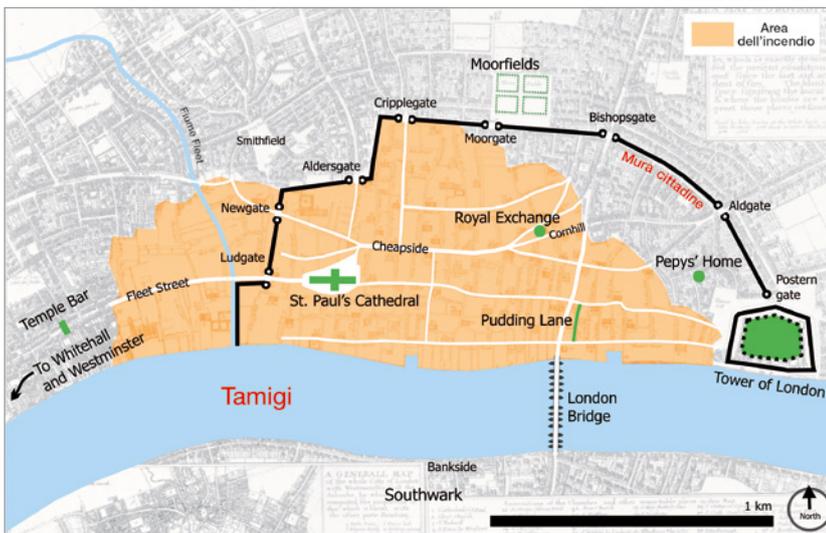


La ricostruzione di Londra di Christopher Wren



Sopra:
Fig. 1

L'incendio di Londra visto dal Tamigi il 4 settembre 1666 in un olio su tela della fine del XVII secolo.



A sinistra:

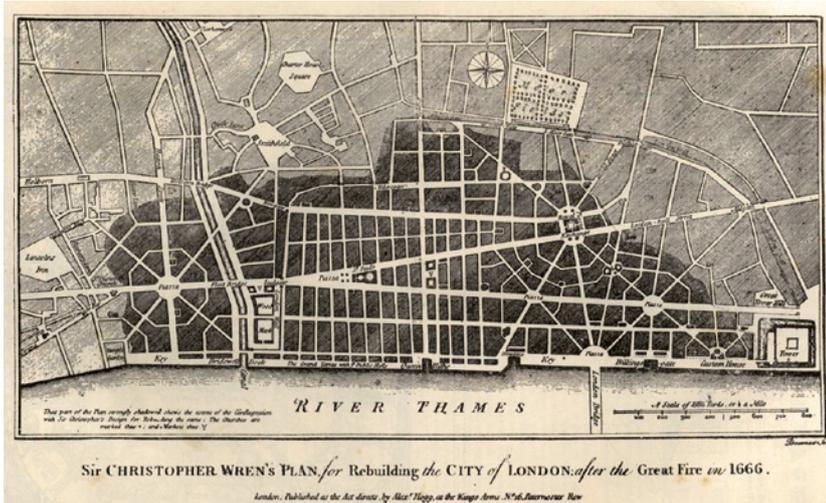
Figg. 2, 3 Pianta di Londra con evidenziata l'area colpita dall'incendio del settembre 1666 e Piano urbanistico per la ricostruzione di Londra dopo l'incendio del 1666 proposto da Christopher Wren.

L'incendio del 1666

Era il **2 settembre del 1666**, trecento anni fa, quando le fiamme, divampate dal laboratorio di un panificio reale in Pudding Lane, nell'odierna city, invasero **Londra**.

L'incendio aggredì rapidamente il cuore della città, dove le case erano ancora largamente costruite in legno e paglia, lasciando più di sessantacinquemila sfollati.

Complici l'alta densità abitativa, il ritardo degli interventi di soccorso e le giornate secche e ventose, il fuoco durò per giorni, devastando l'area a nord del Tamigi: i documenti dell'epoca contano la scomparsa di migliaia di abitazioni e di decine di edifici pubblici, tra cui 87 chiese parrocchiali, 6 cappelle, 44 aree produttive, la *Royal Exchange*, la *Cattedrale di Saint Paul*, la *Guildhall*, il *Bridewell Palace* e altre prigioni cittadine, la *Session House*, quattro ponti sul Tamigi e sul fiume Fleet, tre delle porte della città.



La ricostruzione della città

L'incendio impresso un segno indelebile nell'immaginario degli Inglesi, ricordato come apice di anni di guerre ed epidemie che avevano impoverito la città e decimato la popolazione, ma anche come momento di svolta destinato a dare un nuovo volto alla capitale e ad accelerarne la corsa verso la modernità.

Dopo il disastro si dovette pensare a ricostruire. Non mancarono proposte radicali, come la ricostruzione di Londra ad alcuni chilometri di distanza dall'area storica o la completa riprogettazione lasciando ampio spazio a viali e giardini. Il coordinamento dei lavori andò al fisico Robert Hooke (1635-1703) e a **Christopher Wren** (1632-1723), singolare figura di astronomo e matematico che, proprio in quest'occasione, si affermò come architetto, con una fortuna e un'influenza pari a quella che Inigo Jones aveva avuto nella prima metà del secolo.

Wren presentò a re Carlo II un **piano urbanistico** che prevedeva la risistemazione urbanistica della città, con un impianto di piazze barocche e strade radiali aventi il punto focale nel palazzo della Borsa. Il progetto non fu mai intrapreso, perché ritenuto inattuabile, ma Wren realizzò **cinquantuno chiese**, quasi tutte su pianta rettangolare poco allungata con campanili di stile composito che spiccano al di sopra degli edifici formando nodi prospettici precisi.

Il suo lavoro più significativo è la **ricostruzione della Cattedrale di Saint Paul**, il cui progetto iniziale del 1673, con pianta centrale, si ispirava chiaramente a quello di Michelangelo per la *Basilica di San Pietro*.

Data l'opposizione del clero inglese, Wren optò per una più tradizionale basilica a croce latina con tre navate e un coro molto allungato; la cupola, il cui diametro misura quanto l'intera ampiezza delle tre navate, è sorretta da otto pilastri ed ha una struttura costruttiva molto complessa (in quanto costituita da un triplice involucro). La facciata presenta due campanili leggermente arretrati rispetto al pronao con due ordini di colonne binate. Il risultato era qualcosa che nell'Inghilterra dominata ancora dal gusto gotico o dal classicismo di Jones non si era mai visto.

La chiesa si presentava nel suo complesso come una sintesi di quanto si era prodotto in architettura fino ad allora: la cupola rimanda al tempio di *San Pietro in Montorio* di Donato Bramante a Roma, la facciata si basa su quella del *Pantheon* rivista su *Santa Maria Lata* di Pietro da Cortona, mentre i campanili ricordano *Sant'Agnese* di Borromini e l'interno *San Pietro* in Vaticano. Al tempo stesso *Saint Paul* si poneva anche come cerniera con il futuro: la cupola ispirerà quella del *Campidoglio* nella città statunitense di Washington.

Figg.4, 5
Christopher Wren,
Cattedrale di Saint Paul,
1675-1711. Londra. Facciata
occidentale e pianta.

